

# L'UNIONE Salute

Redazione Cagliari  
Piazza L'Unione Sarda  
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)  
Tel. 070 60131  
Fax 070 60 132 75-6  
salute@unionesarda.it

PIERRE CORNEILLE

“Spesso si dà sollievo ai propri mali  
quando se ne parla”

**P**rofessione oncologo, il medico del cancro, quello a contatto con una malattia sempre più curabile, ma anche col dolore, la sofferenza fisica e psichica legata alla gestione del fine vita. Lavora in équipe, ma conosce il peso della solitudine, dei problemi angosciosi condivisi ogni giorno col malato. Lo aiutano, in questo personalissimo percorso umano, la sua cultura, l'etica, qualche volta la religione. E l'Aiom (Associazione italiana di oncologia medica) che mette a disposizione di medici e infermieri occasioni di dibattito. Il più recente, il 25 maggio ad Alghero, il prossimo a Cagliari, il 27 giugno. Si parlerà di "Bioetica in oncologia", con una visione legata al ruolo professionale su una varietà di temi che investono il rapporto medico-paziente. E non solo. Aprirà i lavori, Daniele Farci, Coordinatore regionale Aiom Sardegna; moderatori, gli oncologi Luciana Tanca e M. Ignazia Sotgiu.

**IL TEAM.** «Momenti di riflessione come quelli vissuti ad Alghero - spiega Farci - rafforzano la personalità e accentuano l'umanità dei sanitari, che solo così possono riuscire a migliorare il loro servizio ai pazienti». Questo, secondo Luciana Tanca, «non significa solo curare la sua patologia, ma prendersene cura in un'accezione più vasta, che comprende, ad esempio, la impossibilità di lavorare, le pratiche per ottenere l'invalidità e l'accompagnamento. L'oncologo non opera da solo, ma in un contesto interdisciplinare: da un lato con il psicologo e l'assistente sociale, dall'altro con il chirurgo e il radioterapista. Lui resta però il primo punto di riferimento del malato, quello che lo conosce meglio. A lui spetta il compito di dare la prima comunicazione della diagnosi. Sempre in stretta collaborazione con la famiglia». Rapporto complesso, quello col paziente, soprattutto perché l'oncologo che delinea Farci «oltre che curare la malattia, deve curare anche l'ammalato, con i suoi bisogni, le sue emozioni e i suoi sentimenti. Può riuscirci facendo leva sulla propria sensibilità individuale, sulla propria cultura, o su peculiari aspetti della bioetica». Perché problemi di ordine etico emergono di fronte alla diagnosi di una patologia importan-



Lo specialista fra la malattia, il dolore e il fine vita

## La solitudine dell'oncologo

te, quando si danno notizie che possono sconvolgere la vita di un individuo. Ma Luciana Tanca non ha dubbi: «Al paziente bisogna sempre dire la verità: è un suo diritto, c'è di mezzo la sua vita. Bisogna però saper comunicare. Anche nel caso in cui vuole sapere tutto, dobbiamo tenere conto dell'impatto che la notizia di una certa prognosi può avere sulla sua vita di relazione. Da qui, il dovere di modulare la comunicazione».

**ELABORAZIONE DEL LUTTO.** Un'altra pesante responsabilità che si scarica sull'attività (e sulla coscienza) dell'oncologo, insieme alla inattuale pressione del lavorare in un contesto in cui il fine vita e l'elaborazione del lutto rappresentano una realtà ineludibile. Con quali conseguenze? Per Daniele Farci «fra le esperienze più terribili, i suicidi dei ricoverati e la morte dei giovani. È intuibile che si creino delle problematiche di tipo depressivo sul personale sanitario a contatto conti-

nua con la sofferenza. In questi casi, possiamo solo sostenerci da soli, facendo appello alle nostre risorse o appoggiandoci ai colleghi. Il servizio di psicologia è infatti riservato ai pazienti e ai familiari».

**IL PRIVILEGIO.** Nelle corsie dell'ospedale si sussurra di qualcuno che si mette in analisi, ma c'è pure chi, come Luciana Tanca, considera «un privilegio» l'attività dell'oncologo, pur ammettendo che «ci carichiamo un "peso" notevolissimo e a volte non riusciamo a smaltirlo. Ma c'è un altro aspetto importante del problema che io rivendico al cento per cento. L'oncologo, nonostante tutto ciò che affronta, è un privilegiato. Perché nessun'altra attività gli consentirebbe di arricchire così la sua visione della vita, di capire il vero senso della vita. Ciò sapere che c'è una vita, che può essere vissuta in tanti modi, ma avere anche la consapevolezza della morte. Quindi, il senso della vita e il senso della morte. Noi rivendichiamo questo "peso" che, collocato nella dimensione giusta, rappresenta un arricchimento enorme, un'esperienza umana non ripetibile».

Lucio Salis

### BIOETICA

#### Accanimento e terapia, un confine controverso

Esiste un confine preciso fra terapia e accanimento? Sino a che punto il paziente può rivendicare il diritto di gestire la propria vita? Interrogativi angosciosi per i malati, ma anche per i medici che li curano, coinvolti ben oltre i limiti professionali, nelle loro convinzioni deontologiche, etiche, culturali e, in certi casi, religiose.

Una riflessione in corso nelle corsie degli ospedali, ma anche nella società civile. Umberto Veronesi dice che il difficile punto di equilibrio fra il fare e il non fare si trova nella volontà del paziente.

Ma non tutti sono d'accordo. Un contratto che ha insabbiato il disegno di legge sul testamento biologico all'esame del Parlamento. Forse è meglio così. È preferibile affidarsi alla deontologia dei medici che a una cattiva legge. (L.S.)

## I medici sono sempre più coinvolti nella discussione sui temi sensibili Sì al testamento biologico, ma il paziente non vuole morire

L'oncologo e i problemi di bioetica. Eccone alcuni, in una sintesi del pensiero di Daniele Farci e Luciana Tanca.

### TESTAMENTO BIOLOGICO.

**Farci:** «È accettabile, ma potrebbe limitare l'autonomia del medico. Bisogna chiedersi sino a che punto, nel momento in cui firma un testamento, il paziente è informato sulla propria malattia sotto il profilo prognostico. Non sempre, infatti, ne ha una visione completa».

**Tanca:** «Oggi si discute sul diritto del paziente a decidere sulla propria vita, ma di rado fa riferimento a disposizioni di tipo testamentario. Spesso non vuole neppure prendere in considerazione il concetto di morte, che nella società moderna è cambiato: si tende a escluderla, soprattutto quella per malattia. Non è considerata consequenziale al percorso della vita ma, talora, al fallimento della te-

rapia. Per cui, bisognerebbe praticare terapie a oltranza: il che si configurerebbe quasi come una forma di accanimento».

### ACCANIMENTO TERAPEUTICO.

**F.** «In un contesto oncologico moderno non esiste. In passato si poteva trattare il paziente a oltranza, oggi si segue un percorso ben definito al termine del quale si è in grado di eliminare la sofferenza. Basti pensare agli enormi progressi nel campo delle terapie antidolorifiche. Negli ultimi 5 anni, sono stati fatti grandi passi avanti col ricorso alla morfina laddove ci si limitava a Orodin e Voltaren».

**T.** «Il concetto di accanimento oggi è superato. Il paziente viene trattato, nelle varie fasi della malattia, prima con cure oncologiche specifiche; quando non causano più benefici e possono diventare tossiche, si interviene con le cure palliative».



Medico

### EUTANASIA.

**F.** «Raramente mi è stata fatta una richiesta del genere, mentre nel Nord Europa la domanda di eutanasia in fase terminale oscilla fra il 20 e il 30 per cento dei casi».

**T.** «Il paziente non vuole morire. Soprattutto se gli vengono assicurate cure palliative e condizioni di non sofferenza».

### FAMILIARI.

**F.** «Bisogna parlare con i familiari, metterli al corrente di tutti gli aspetti prognostici della malattia, altrimenti il rapporto può diventare più difficile di quello col paziente».

**T.** «Il rapporto con loro è fondamentale, perché la malattia colpisce il paziente, ma anche la sua famiglia». (L.S.)

“Vuoi modificare il tuo regime alimentare? Vuoi imparare un nuovo modo di mangiare che riscopra la tradizione e al tempo stesso sia in accordo con la moderna scienza dell'alimentazione? Oggi è possibile”

**Dott. ssa Silvia Corona**  
Biologa Nutrizionista  
Consulente Educatore Alimentare



Sono previsti piani alimentari per:  
- sportivi  
- vegani o lacto-ovo vegetariani  
- donne in gravidanza  
- donne in allattamento  
- bambini  
- persone con intolleranze e/o allergie.  
Si organizzano corsi di educazione alimentare per scuole, aziende e eventi legati alla nutrizione.

https://it-it.facebook.com/fabian.club Tel. 340 2661235  
email: silvia@corona2010@gmail.com Tel. 328 9105543

Poliambulatorio via Monserrato 59 - Sestu  
Forma & Fitness viale dei Platani - Sarda

## L'etica dell'esistenza

A Cagliari un convegno dell'Aiom Sardegna

Intensa attività dell'Aiom Sardegna (sezione dell'Associazione italiana di oncologia medica) che conta un centinaio di iscritti: cinquanta per cento medici, ma anche infermieri, psicologi e specialisti. Sotto la guida del coordinatore regionale Daniele Farci, sono state organizzate alcune manifestazioni su tematiche scientifiche e sulle implicazioni di ordine etico inerenti la professione. Il 25 maggio si è tenuta ad Alghero la seconda Conferenza regionale dedicata alla "Bioetica in oncologia", che sarà replicata a Cagliari il 27 giugno, alle 14, all'ospedale Busino.

Anche i giovani medici iscritti all'Aiom hanno organizzato un congresso sul "Tumori rar", mentre per il 15 novembre 2013 è previsto un evento sulla Spen-



Malata oncologica

ding review in oncologia. Parteciperanno Stefano Cascinu, presidente nazionale Aiom, Luca Pani, direttore dell'Aifa (Agenzia italiana del farmaco), la Sifo (Società italiana farmacisti ospedalieri) e Simona De Franceschi, assessore alla Sanità.  
Nella conferenza su "Bioetica

in oncologia" di giovedì 27, moderatori Luciana Tanca e M. Ignazia Sotgiu, aprirà i lavori una relazione di Manuela Dettori su "Testamento biologico e le disposizioni di fine vita...a oggi". Seguiranno: "Etica e responsabilità professionale" (Roberto Demontis); "Il codice deontologico nel mondo contemporaneo: cultura, religione etica e psicologia" (Daniele Farci); "Consapevolezza della morte e completezza della vita" (Enrichetta Valle); "L'operatore sanitario e il momento" (M. Dolores Palmas); "L'operatore sanitario e l'elaborazione del lutto" (M. Efisia Mascia); "L'oncoematologo pediatrico, i piccoli morenti e i loro familiari" (Giulio Murgia). (L.S.)

**Prof. Pier Paolo ZANETTI**

Specialista in **CARDIOCHIRURGIA**  
**CHIRURGIA TORACICA - GENERALE**

Visita per appuntamento:

**Nuova Casa di Cura**

PIAZZA VIRGILIO LOI - DECIMOMANNU (CA)  
TEL.070.9660090 - Per urgenze: 335.8116181  
Aut. n.1024 del 4/02/2004

**Dr.ssa Pasquale LEDDA**

Specialista in **Gastroenterologia**  
**GASTROSCOPIA E COLONSCOPIA**  
**VISITE GASTROENTEROLOGICHE**

Visita per appuntamento:

**Nuova Casa di Cura**

PIAZZA VIRGILIO LOI - DECIMOMANNU (CA)  
TEL.070.9660090